C. Wright - Lezione 1

Introduzione all'ascolto della musica

Capitolo 1

PCW: Bene. Buongiorno a tutti. Sono Craig Wright e questo è 'Listening to Music', il corso introduttivo offerto dal Dipartimento di Musica. Il suo scopo è insegnare come ascoltare la musica. "Un attimo," direte "non ha senso. Ascolto sempre musica, sull'iPod, scarico e scambio mp3 in continuazione. Ce l'ho in macchina…"(Come si chiamano tutti quei dispositivi in cui inserite l'iPod e lo collegate al sistema audio in auto?). "Ce l'ho. In camera ascolto musica con il computer, in libreria, ovunque. Scommetto che ascolto più musica di te vecchio caprone". Avete ragione. Probabilmente lo fate**.**
Ma quale tipo di musica ascoltate? Beh, quasi certamente musica pop, e va bene, ok, musica pop. Ma ricavate il meglio da questa particolare esperienza? Traete il meglio dalla vostra esperienza di ascolto? Credo che forse non lo facciate, che non sfruttiate al massimo il tempo, usandolo nel modo più vantaggioso. Come lo so? Che cosa mi porta a pensare che non ricaviate il meglio dalla vostra musica?
Beh, l'esperienza, per certi versi, ma anche un esperimento che ho fatto giusto lo scorso fine settimana. Ho quattro figli. L'ultimo ha appena compiuto diciassette anni, così gli ho detto lo scorso fine settimana – è sempre con l'iPod alle orecchie – "Chris, cosa ascoltando?". "Esci. Mi dai fastidio". Bene. " Stai sempre a rompere". È così. [risate] " Andiamo, lasciami ascoltare. Fammi sentire. Cosa stai ascoltando?" Ho ascoltato e ho detto "Ok. Ascolta questo e dimmi cosa senti." E cosa stava percependo? Seguiva il testo, il ritmo del pezzo. Gli ho chiesto, "Bene, qual è il modo del brano? Il metro? Cosa sta facendo il basso? Riesci a seguire la linea del basso? Puoi distinguere qualche accordo in questo pezzo? Niente. Zero. E ciò da un ragazzo abbastanza colto che ha alle spalle dodici anni di serio studio di violoncello; questo conduce, credo, a un punto: sebbene non conosca molto della tua musica penso di poterti insegnare parecchio della tua musica attraverso i paradigmi della musica classica.
Quindi vi parlerò soprattutto di musica classica: Mozart, Bach, Beethoven. Sarà il fulcro del nostro corso. Quanti di voi ascoltano musica classica? Alzate la mano. Bene. Grandioso. Molti di voi, ed è meraviglioso. Mi piacerebbe sapere, ragazzi, come? In streaming dal vostro computer? Scaricate mp3 e li salvate? Come – ditemi. Come fate?
S: Vado su YouTube.
PCW: Su YouTube. Bene. Molto interessante. Avrei dovuto saperlo. Andate su YouTube e ascoltate. Qualcuno fa diversamente? Sì?
S: Alla radio.
PCW: Alla radio? Ok. Interessante. Torneremo su questo punto. Altro? Sì?
S: Sui dischi dei miei.
PCW: Bene. Sui dischi dei tuoi. È fantastico. Richiedono una tecnologia un po' antiquata ma alcune di queste registrazioni possono essere molto, molto buone.

Capitolo 2

Ora, ho una domanda per voi: perché dovremmo voler ascoltare la musica classica? Perché dovremmo – perché – chi vuole rispondere, quelli che hanno alzato la mano? Cosa – ancora il ragazzo qui. Tu sarai il mio agnello sacrificale questa mattina. Perché ti piace ascoltare e perché dovresti voler ascoltare la musica classica?
S: Mi rilassa.

PCW: Ok. Molto bene. La National Public Radio ha posto esattamente la stessa domanda in un sondaggio più o meno un anno fa e hanno avuto sostanzialmente queste principali risposte. Perché le persone ascoltano musica classica? Primo, aiuta a rilassarsi e a ridurre lo stress, questa è probabilmente la ragione principale. Secondo, aiuta a concentrarsi, permette all'ascoltatore di concentrarsi. Terzo, la musica classica offre la visione di un mondo migliore, un rifugio di bellezza, di splendore forse anche – di amore – e a volte, almeno per me, suggerisce che ci possa essere qualcosa d'altro fuori da qui. Dio o altro, più grande di noi, e ci chiede di riflettere, ogni tanto, a queste cose. Penso che le grandi arti facciano questo, la grande letteratura, la poesia, la pittura, la musica. Mostrano quello che l'uomo può fare, la capacità dello spirito umano. Ci suggerisce che forse c'è qualcosa, uno spirito più grande di noi e ci invitano a pensare. Mi spingono spesso a chiedermi cosa sto facendo su questa terra. Cosa state facendo su questa terra? [risate] Non rispondete.

Cosa sto facendo su questa terra rispetto a questo corso in particolare? Cosa sto cercando di realizzare? Bene, probabilmente due cose. Primo, cambiare la vostra personalità. Voglio rendervi delle persone più ricche, più profonde, trasmettendovi una forte e solida comprensione della musica classica, questa è una delle ragioni, non solo per Yale ma anche per la vostra vita dopo Yale. Spero che fra dieci, venti, trenta anni da adesso, sarete stati influenzati in modo significativo dalla particolare esperienza di questo corso. Secondo, se riesco nel mio insegnamento raggiungerò questo secondo obiettivo. Vi trasmetterò l'amore per la musica classica. Dopo Yale, andando ai concerti, acquistando musica in un modo o in un altro, scaricando mp3, da iTunes o da qualsiasi altra cosa, forse diventando membri del comitato di musica sinfonica o d'opera della vostra città, o qualcosa del genere, forse anche dando lezioni di musica ai vostri figli, diffonderete la musica classica per il futuro. Voi, le menti della prossima generazione, sarete coloro che preserveranno questo grande tesoro della cultura occidentale perché di questo si tratta.

Ok. Come realizzeremo tutto ciò? Come faremo a raggiungere questi nostri due obiettivi? Come è strutturato il corso? Avete il programma? Ognuno ha il programma?

Per le prime tre o quattro settimane ci concentreremo sulle componenti della musica, ritmo, melodia e armonia – quindi seguirà un test.

In seguito ci occuperemo di ciò che è – probabilmente – la cosa più importante quando ascoltiamo un brano, cioè la sua forma musicale. Ho una domanda per voi. Ci pensavo l'altro giorno mentre stavo preparando la lezione di oggi. Qual è la forma musicale più comune nella musica pop? Quando ascoltate musica pop pensate mai alla forma della musica? Qualcuno riesce a indicare una forma della musica pop, una qualsiasi forma? Bene, forse strofa e ritornello? Pensateci. Compare molto spesso e ci torneremo sopra. Parleremo di strofa e ritornello quando ci occuperemo del problema della forma. Verso la fine del corso ci sposteremo sulla questione dello stile musicale. Da cosa si distingue un brano di musica pop da uno di musica classica? Lo sappiamo intuitivamente ma siamo in grado di spiegare perché? Questa particolare differenza tra stili musicali mi è apparsa molto chiara l'altro giorno. Era lo scorso venerdì. Stavo camminando lungo il campus – forse lo avete visto anche voi, all'angolo fra Elm e il College. C'era un grosso camion a pianale aperto con molta gente sopra che cercava di venderti un impianto audio e sopra avevano una grande insegna che diceva "Riempi la tua camera". Ok? Per incoraggiarti a "riempire la tua camera" avevano messo su della musica e questo è il tipo di musica che avevano sul pianale del camion. [musica] Bene. A quel punto mi sento molto pieno. [risate] e il mio cellulare squilla. Bene. Il mio – è vero. Il mio cellulare suona e dato che oggi è possibile scegliere la propria suoneria – giusto? Io avevo impostato la mia non su una cosa del genere ma su Mozart, quindi ho sentito questa musica sul mio telefono.

Ciò ci dà un senso della differenza stilistica fra musica pop e musica classica. In cosa, ciò che ascoltiamo, differisce? Potete darmi tre o quattro ragioni sul perché ciò che stiamo per sentire è diverso da ciò che abbiamo appena sentito? [musica] Mozart. [musica]

Qualcuno sa rispondere? Qual è la differenza tra le due? Cosa – cosa contraddistingue la musica pop. È *Rave 'Til Down*. È il mio – conosco l'album, lo conoscete certamente, *Rave 'Til Down*. Lì dietro.
S: Nella musica classica c'è una maggior attenzione per il dettaglio.
PCW: Giusto, probabilmente è vero come considerazione generale, emerge con evidenza da questi due pezzi – dal confronto – non ne sono abbastanza sicuro, ma qui – non direi che nel primo c'è una grande attenzione per il dettaglio. Ci sono molte ripetizioni. Una volta che è cominciato, dura per molto tempo. Altro? Sì?
S: La melodia?
PCW: La melodia? Quale dei due ha una melodia?
S: La musica classica.
PCW: Sì [canta]. Nel primo non si riconosce alcuna melodia. Tutto qui? Ritmo e pulsazione. Ok? Dunque ripetizioni, ritmo, battiti, pulsazioni forti. Che cosa produce questo suono? Quali strumenti suonano nel –
S: Violini.
PCW: Ok, in Mozart c'erano dei violini, quindi degli strumenti acustici opposti a un suono sintetico per quanto riguarda la musica pop. Quindi ciò che faremo è distinguere pop da classico e inoltre differenziare fra gli stili della musica classica. State guidando e, voi… chi ascolta radio FM? Laggiù… Accendete la radio, la vostra autoradio: su quale frequenza, più o meno, trovate la stazione di musica classica?
S: Nel New Haven?
PCW: Sì, certo, o dovunque nella vostra zona, -
S: 98.7.
PCW: Ok, 98. é abbastanza alta. In che città? Lo sai?
S: Chicago.
PCW: oh, Chicago. Bene, ci sono sicuramente persone "molto alte" a Chicago. [risate] Di solito è su frequenze basse. Per la precisione, nel Connecticut è 89.5, 90.1, 90.5. Ma mia preferita è la 91.5 (WMRN). In generale, quando volete trovare una stazione di musica classica andate verso sinistra sulla barra delle frequenze e cercate fra la vostra National Public Radio. Va bene?
Quindi, questo è ciò che facciamo, ma lasciate andare la radio in musica. La musica arriva. È barocca o romantica? È medievale o moderna? È Bach o Beethoven? Bene, questo tipo di risposte, di problemi, sono quelli di cui ci occuperemo quando affronteremo la questione dello stile musicale verso la fine del corso.

Capitolo 3

Ok. I materiali. Il libro di testo. Questo è il libro di testo. Il mio libro, *Listening to Music*, ora alla quinta edizione. Ne sono molto orgoglioso. A dire il vero è utilizzato in tutti gli Stati Uniti e nel mondo, sta per uscire, se Dio vuole, l'edizione cinese. Di cosa si tratta? Sono semplicemente gli appunti delle mie lezioni di questo corso, che insegno qui da molto tempo. Avevo gli appunti per queste lezioni, gli esercizi di ascolto e in sostanza li ho inseriti nel libro di testo. È il materiale per gli studenti di Yale – i contenuti sono concepiti per Yale, per gli studenti di Yale. Alla fine del libro – penso di aver portato il mio, alla fine del libro troverete allegato un CD introduttivo. Vi potrebbe interessare sapere che la maggior parte del materiale è stato registrato dagli studenti di Yale. Li abbiamo pagati. Abbiamo pagato le persone della School of Music ed è una produzione di Yale. Quindi abbiamo – avete il libro di testo e con il testo vi suggerisco di procurarvi questo set di 6 CD.
Questo materiale è necessario per gli esercizi di ascolto del corso, una sorta di colonna portante del corso. Ci sono un paio di copie in riserva alla biblioteca di musica e potete andare alla Sterling Memorial Library e fare gli esercizi di ascolto se volete, ma in un modo o nell'altro dovete dargli un'occhiata. Se decidete di acquistarlo, ha un pregio particolare, perché finirete con avere un eccellente raccolta di musica classica che vi rimarrà per tutta la vita. In anni successivi, ho ricevuto

una mail da – alcune mail da degli studenti. Al giorno d'oggi di solito cominciano con "Hey, Professore" Heilà Professore", qualcosa del genere. "Ho perso il quarto cd del mio set da sei. Me ne può mandare una copia?" Sì, posso, e invio loro una copia, non è difficile, invio una copia. Quindi se prenderete il set di CD, non solo avvierete in modo meraviglioso una collezione di musica classica ma in effetti stipulerete un contratto di servizio per la vita. [risate]
Ok. I requisiti. Potete vederli anche sul foglio. Dovete sostenere due test. Dovete scrivere una breve recensione musicale. Andremo a un concerto. Credo che quest'anno andremo a sentire la Saybrook Youth Orchestra. L'ho inserito nel programma di quest'anno – penso che valuterò per il 5% la frequenza del corso. Prenderemo le presenze alle lezioni. Sì, lo so. È infantile. Mi spiace, ma lo prendo molto seriamente, davvero. È la mia linfa vitale e voglio che lo prendiate sul serio anche voi. Voglio che veniate in aula, che seguiate le lezioni; avremo due lezioni a settimana e dovete venire. Anche le parti del libro sono obbligatorie. Abbiamo tre fantastici laboratori. Ve ne parlerò la prossima volta. Dunque venite alle due lezioni, a un laboratorio e fate i compiti con regolarità. Ora, i laboratori. Uno comincia il martedì e dura fino a lunedì. Non cominciano stasera ma il prossimo martedì. Potete registrarvi on line ma, dato che state ancora scegliendo i vostri corsi, non cominciamo i laboratori stasera. Potete – potete o non potete frequentare il corso. Svolgete i compiti, gli esercizi di ascolto, per tempo.
La musica è un fenomeno di percezione uditiva. Non potete accumulare informazioni sulla musica, il suono di un brano nella vostra testa la notte prima dell'esame come potreste fare con un corso di inglese o di storia. Il modo in cui ascoltiamo la musica, in cui la nostra mente elabora la musica, è molto, molto differente da questo tipo d'informazioni, molto differente dalla storia o dall'economia.
Per chiarire questo punto permettetemi di vedere se il mio assistente, il tecnico, può mettere su una diapositiva per me, e la mia domanda per voi è – mentre la diapositiva salta fuori – è la seguente: in quale parte del cervello la musica è elaborata inizialmente? Dove elaboriamo – qualcuno conosce la risposta? Qualcuno ha seguito corsi di psicologia, neurobiologia? Sì, la ragazza laggiù? Lo sapete?
S: Penso sia la parte sinistra –
PCW: La parte sinistra del cervello. Sembra, beh, la vecchia teoria della creatività. Potrebbe – ed è possibile. In un certo senso è corretto. Qualcosa di più specifico? Bene. Questo è il nostro cervello. Abbiamo preso l'immagine da internet. Giusto? Il motivo per cui le scritte sono in francese è che non è coperta da diritti d'autore, dobbiamo fare attenzione con il proiettore. Dunque qui abbiamo il *tronc cérébral*. Significa tronco cerebrale e il cervelletto, il lobo temporale, il lobo frontale, i lobi parietali e occipitale. Ora dove sono elaborati la musica e il linguaggio? Qualcuno? C'è – qualcuno ha alzato la mano?
S: Beh, l'udito è nel lobo temporale.
PCW: Sì, nel lobo temporale ha sede l'udito. Non importa se state ascoltando una lingua o della musica. Questo tipo di elaborazione si realizza inizialmente nella corteccia uditiva, sia destra sia sinistra, del lobo temporale. Ma la questione è più complessa. Poniamo che debba ricordarmi di suonare un pezzo alla tastiera. Bene, metterò in funzione il lobo frontale poiché la memoria a breve termine è situata nel lobo frontale. Mettiamo che voglia suonare qualcosa [musica]. Non sto a pensarci su. In verità, fino a un minuto fa non sapevo cosa avrei suonato ma me lo ricordo. Devo chiedermi "Allora, comincia in Do, passa a Mi qui e va a Sol"? No. È come per i tennisti. È una memoria muscolare. Lo ripetono per otto miliardi di volte nella vita e alla fine sono capaci di fare un buon *topspin* di rovescio. È una memoria muscolare e tutto questo si verifica – per lo più nel lobo parietale. Se faccio scorrere qui lo sguardo, coinvolgo la corteccia visiva. Così per la musica, se leggo, suono, è molto complicato, ma la maggior parte – la maggior parte dei processi linguistici e musicali hanno luogo in queste - come ho detto - nella corteccia uditiva, sia destra sia sinistra. Pertanto - dove sto andando con tutta questa roba? Pertanto i metodi didattici usati in 'Listening to Music' sono, idealmente, gli stessi di quelli impiegati per insegnare una lingua. C'è parecchia somiglianza poiché entrambi sono fenomeni di elaborazione del suono. Questo è il punto - l'altro giorno stavo ascoltando la National Public Radio- stavo ascoltando uno psicologo che parlava della correlazione fra suono e musica e diceva - diceva che a volte la musica è molto, molto, molto strana

[borbottio] e ciò potrebbe portarmi a pensare che il testo sia irrilevante, che la musica in realtà è un suono, come lo è il linguaggio.
C'è un confine molto sottile fra le due e quindi utilizzeremo gli stessi metodi didattici, nel senso che dovremo fare così. Se vi è mai capitato di leggere la presentazione di un corso di francese o di cinese, di introduzione al cinese, parlano - penso di essermelo appuntato, di un processo di assimilazione graduale. Si. Bisogna frequentare tutti i giorni il laboratorio di lingua. Il punto chiave è 'tutti i giorni'. Dovete assimilare gradualmente. Imparare ad ascoltare la musica è come imparare a capire una lingua. Dovete esercitarvi un po' ogni giorno. Dovete fare gli esercizi di ascolto con regolarità e venire a lezione. Questo è un corso introduttivo. Parto dal presupposto che non sappiate nulla, cominciando da zero per costruirci sopra. Bene. Ho parlato - mi sono dilungato anche troppo. Avete domande sul corso, domande? Si, il ragazzo lì dietro.
S: Come sono organizzati i test?
PCW: La modalità di svolgimento dei test vi sarà spiegata con chiarezza. Uno scritto, ma soprattutto ascolti. Vi sarà data una lista di brani da preparare, li ascolteremo nel dettaglio ma, cosa più importante, vi saranno dati i programmi delle lezioni. Per ogni test vi saranno date le indicazioni su come prepararvi. Buona domanda. Grazie. Altro? Ok. Se non c'è nulla, proseguiamo.

Capitolo 4

Adesso faremo una prova d'ingresso, dovete fare un test già il primo giorno. È sul retro della fotocopia. Non è una prova vera e propria, non la ritiro. Finito qui, potete buttarla via. Ora – è stata concepita per due scopi: primo, farvi capire il livello del corso – il livello del corso. Le domande che vi porrò – le domande della prova – sono sulla falsa riga di quelle a cui dovrete riuscire a rispondere alla fine del corso - non adesso, ma alla fine del corso. Alcune sono difficili. Se vedete che sapete rispondere correttamente alla maggior parte di queste, non seguite il corso. Perdereste solo tempo, denaro, quindi non seguite se alla fine avete risposto bene a sedici, diciassette, diciotto domande. Bene. Cominciamo con un po' di musica classica, le prime due domande. Chi è il compositore del brano che state per ascoltare, il titolo, come s'intitola? [musica] Ok. Allora – vi chiedo di preparare il pezzo successivo mentre parliamo. Il compositore – Qualcuno sa chi è? Alzate la mano. Ok. Alcuni lo sanno, altri no. Laggiù, con la maglietta scura.
S: Beethoven?
PCW: Giusto, Beethoven, Ludwig van Beethoven; il titolo del brano?
S: La *Quinta Sinfonia*?
PCW: Ok, La *Quinta Sinfonia*. Ora, se siete seduti dietro questo ragazzo penserete "Dio, lui sa tutto. Sarò un fallimento in questo corso". Non siate intimoriti. Ci lavoreremo sopra insieme. Dunque, questo era Beethoven, l'inizio della Quinta, l'incipit, un brano importante nella storia della musica classica. Adesso ascoltiamo un'altra composizione. Chi è il compositore e cosa – e in quale composizione si trova? [musica] Chi è l'autore? Qualcuno sa rispondere? Meno persone. La ragazza in verde, ha alzato la mano?
S: Beethoven.
PCW: Di nuovo Beethoven. Quale – quale – in quale composizione Beethoven usa questo pezzo? Qualcuno lo sa? Il ragazzo qui?
S: Nella *Nona Sinfonia*.
PCW: Giusto, nella *Nona Sinfonia*. Starete di nuovo pensando "Oh, comincio proprio a preoccuparmi". Non preoccupatevi. Ok. La *Nona Sinfonia*. Ora, sono convinto che la musica funzioni come una pozione magica, un incantesimo. La musica ci conduce in ambiti particolari, ci fa sentire in modo particolare, e penso che questi pezzi dello stesso compositore suscitino sensazioni molto diverse fra loro, provochino stati psicologici differenti, che ci sovrastano. Uno si svolge così [musica] Ok? L'altro [musica]. Voglio fare un piccolo esperimento, non l'ho mai fatto prima, vi chiedo di pensare quale sensazione vi suscita, ho scritto sulla lavagna alcuni aggettivi e li ho suddivisi in due gruppi, uno a desta e uno a sinistra e vi chiedo di alzare la mano destra se reagite

in un modo, la sinistra se reagite nell'altro. Dunque sotto il gruppo a destra troviamo 'positivo', 'felice', 'calmo'. Sotto il gruppo di sinistra 'negativo', 'ansioso', 'agitato'. Ho scelto dei brani che forse hanno delle differenze molto sottili. Vediamo cosa accade con questo. Primo brano [musica]. Cosa sentite rispetto a questo? Ora il secondo [musica] Bene. Dunque questo – lo faccio risentire [musica]. Alzate la destra o la sinistra in base alle vostre reazioni. Ok. Primo brano [musica] Destra o sinistra. Bene. Alcuni hanno alzato la mano, altri no, ma va bene lo stesso; alcuni di voi concorderanno sul fatto che la *Quinta Sinfonia* ci trasmette un senso di inquietudine, per altri di ineluttabilità; la *Nona Sinfonia* provoca invece sentimenti diversi. Qualcuno conosce il titolo della Nona di Beethoven? Si basa su un testo di Schiller che si chiama –
S: *Inno alla Gioia*.
PCW: *L'Inno alla Gioia*. Come ha fatto Beethoven a rendere gioioso l'*Inno alla Gioia*? Cosa ha fatto? Questo è ciò di cui ci occuperemo nel nostro corso. Ci concentreremo su questo tipo di musica. Qualcuno sa dire perché abbiamo reagito in modo positivo alla Nona Sinfonia e in maniera piuttosto nervosa alla Quinta? Dovete dirmi solo una cosa.
S: Maggiore e minore?
PCW: Ok, maggiore e minore. Di nuovo tu – sei nel mirino qui davanti. Probabilmente l'avrai ascoltata sui dischi dei tuoi genitori, sui cd – mi fa piacere che tu lo sappia, forse rischi di passare per secchione, ma buon per te. Bene. Dunque [musica] abbiamo a che fare con degli accordi e vi domando questo. Quale – credo ci sia una domanda, forse la quinta. Che accordo è? Un accordo maggiore o un accordo minore? [musica] Il primo è minore. Il secondo maggiore. Possiamo chiamarli triade e ce ne occuperemo – il punto è uno: maggiore si contrappone a minore. Una domanda. Che cos'è? Tengo il tempo [musica]. È un po' saltellante, vero? Non gira molto, no? Mentre – se tengo il tempo della *Nona Sinfonia* [musica] Beethoven va su e giù lungo la scala per gradi congiunti. Ci sono delle differenze tra la musica per gradi congiunti [musica] e la musica per gradi disgiunti [musica], forse ciò aumenta il carattere di instabilità della *Quinta Sinfonia* di Beethoven.
C'è anche dell'altro, mi sembra ci sia una domanda nel test, credo ci sia e abbia a che fare con la nota di base. La musica ruota attorno ad una nota di base e nella Quinta [musica] non c'è questa nota, la tonica. Andiamo avanti e continuiamo a non sentire la tonica. Qualcuno è in grado di cantare la tonica? [mormorio] [musica]. Beethoven non la fa sentire e forse per questo motivo la musica risulta così inquieta, a prescindere dalla natura saltellante della melodia. Quindi all'inizio non sentiamo la tonica, mentre nella Nona [musica], seconda frase, qui c'è la tonica e questo ci trasmette un senso di stabilità. C'è, credo, un'altra ragione per cui questi brani siano così diversi ed è la seguente. Quale direzione prende in generale la *Quinta Sinfonia*? [musica]
S: Verso il basso.
PCW: Verso il basso, tendenzialmente scende. La direzione della musica ha anche a che vedere con cosa ci suscita, con le nostre sensazioni, credo che la prossima domanda – vi faccio sentire un altro brano. Voglio suonare un pezzo al pianoforte, vi domando chi è il compositore – forse è un po' meno conosciuto o forse no – il titolo e quando è stato scritto [musica]. Qualcuno conosce questo brano e l'autore? Sì.
S: [incomprensibile]
PCW: Giusto, Debussy, un compositore francese di fine Ottocento, esponente dello stile impressionista e il brano s'intitola *Chiaro di luna* – ma di nuovo potreste – emergerà durante il corso – fra quattro mesi saprete tutte queste cose. Adesso si suppone che non ne sappiate nulla. Ciò che mi interessa è la vostra reazione emotiva. Cosa vi provoca questa musica? Quale stato d'animo? [musica] Come vi sentite? Qualcuno vuole dirmelo?
S: Tranquillo.
PCW: Chiedo scusa. Oh, ho sentito – forte e chiaro per favore.
S: Tranquillo.
PCW: Tranquillo, sì, tranquillo. Perché trasmette tranquillità? Credo di poter suonare *Rave 'Til Down*. Giusto? [simula di suonare della musica]. Ok. Non c'è un gran ritmo, è molto fiacco dal

punto di vista del ritmo. È molto comprensibile in termini di pulsazioni. Vi è stato chiesto di identificare il metro e c'è una ragione, di sicuro è un caso – voglio concentrarmi sul prossimo aspetto focale, cosa sta accadendo nella musica? Ci fa sentire tranquilli, rilassati perché scende [musica] e solo quando arriviamo qui [musica] i nostri animi si elevano verso l'alto, in questo punto preciso. Dunque in musica la direzione è molto importante rispetto a ciò. Dunque, dove stiamo andando? Maggiore opposto a minore? Disgiunto a congiunto? Che altro? Si percepisce chiaramente la tonalità, che ho chiamato – non so se ne ho già parlato o no – la tonalità e la direzionalità della musica. Dovremo pensare a tutte queste cose mentre ascoltiamo la musica durante il corso. Ok. Ora vediamo. Penso di andare avanti con questo. Sì.

Capitolo 5

PCW: Ho una domanda per voi. Si tratta di un ambito completamente diverso. Quali sono le due dimensioni della musica? Possiamo pensare ad esempio alle dimensioni della pittura o dell'architettura ma quali sono le due dimensioni della musica? Ci avete pensato? Qualcuno riesce a indicarmene una? Bene, l'altezza - Oh, si. Scusate. Bene. L'altezza. E quale potrebbe essere l'altra? Il tempo. Bene, altezza e tempo o altezza e durata, benissimo, queste sono le due dimensioni della musica, infatti potremmo anche chiamarle gli assi della musica perché siamo portati a pensare all'altezza su di un asse verticale. Parliamo di alta o di bassa intonazione, anche se definiremo questo la prossima volta; abbiamo inoltre quest'idea di durata o di tempo che rappresentiamo attraverso simboli che scorrono da sinistra verso destra. Mi piacerebbe ora che ci concentrassimo su di un brano che enfatizza - mettendolo in primo piano- appunto il primo asse, l'altezza. Ho una domanda. Quanti di voi hanno ascoltato *Cosi parlò Zarathustra* di Richard Strauss? Bene- non siate timidi - Quanti non l'hanno mai ascoltato? Alzate bene le mani. Bene, gran parte di voi dice di non averla mai sentita. Sbagliato. Tutti voi l'avete ascoltata molte volte. E' usata continuamente come colonna sonora per i film, la televisione, o le pubblicità alla radio. Si trova ovunque e appena la farò suonare, o al massimo qualche istante dopo che sarà iniziata, voi direte " Oh, si, l'ho già sentita". Questo è un brano in cui Strauss sta provando a raffigurare, a rispecchiare il contenuto di una novella filosofica di Friedrich Nietzsche, *Così parlò Zarathustra*, un racconto sul dispiegarsi delle capacità umane, viste come se sgorgassero da una terra primordiale. E Strauss nel tentare di fare questo usa l'orchestra per rappresentare il sorgere della potenza umana, forse esprimendola metaforicamente con il sole, quindi abbiamo Strauss che rappresenta un'alba. E la prima domanda che avete sul vostro quiz è la seguente: quale strumento a tastiera sta suonando? E' uno strumento a tastiera. Ascoltiamo quindi solo un pezzetto di questo brano [musica]. Si tratta di un organo a canne del genere di quello che abbiamo nella sala Woolsey, alto trentadue piedi, con questo suono gigantesco [mormorio]. Strauss sta iniziando il brano. Chiaro? Poi entra uno strumento degli ottoni, qual è il suo nome? [musica] E uno strumento a percussione.[musica]
Lo strumento degli ottoni è una tromba. Chiaro? Entra proprio a questo punto. Parliamo ora un po' di ciò che abbiamo qui sulla lavagna. Possiamo vedere che abbiamo queste note basse, [mormorio]. Cosa ho appena cantato? [mormorio] Dei suoni molto simili. Giusto? Bene, parliamo di questo. Questa è chiamata ottava.[musica] Ha a che fare con rapporti tra frequenze sui quali ci soffermeremo la prossima volta. Quindi Strauss inizia il brano attraverso delle ottave.[mormorio] La prossima nota sulla tromba è invece un intervallo di quinta.[mormorio] Questa è una quarta [mormorio] ma qui troviamo di nuovo un'ottava. Poi qui prima [mormorio] finisce su di una terza maggiore e poi velocemente cala con un piccolo passo di un semitono, che ci da una sensazione del tutto diversa. Quindi, un luminoso e brillante maggiore e poi un oscuro minore.[mormorio]. Poi entra uno strumento a percussione. Qualcuno sa qual'era? Bene. Ditemi. Alzate la voce. Fatevi sentire.
S: Timpani?
PCW: I timpani, e stavano suonando due diverse note, qualcosa tipo questa nota e questa nota, l'ottava e poi la quinta. Il quinto grado della scala è, dopo la tonica, il più importante ed è chiamato

dominante. Chiaro? Si tratta di questo. Quindi dicevamo, entrano i timpani e si scatenano [mormorio] ritornando poi sulla tonica, e a quel punto la tromba la fa di nuovo da padrona. Ascoltiamo ancora un altro frammento - che credo -beh, sentiamo. Non ricordo dove l'avevamo interrotto. [musica]
A questo punto sentiamo che la tromba [mormorio] sale con decisione. Sta saltando su note sempre più alte. Ascoltiamolo. [musica]
Quello che ora è interessante da un punto di vista acustico e su cui torneremo, è che stiamo salendo fino a qui. Fate attenzione a come queste note in termini di frequenza siano molto vicine tra loro. Cantiamole [canto]. Cantate la prossima nota.[canto] Eccola. La sentite? Bene. L'avete trovata. Avanti. Più forte.[canto]
Coraggio! Bene, ci siamo. La mia domanda sul test è come si chiama questa nota? [canto] Bene. Questa è quindi una nota sensibile che conduce a quella particolare nota. Ascoltiamo ancora il punto finale con questo spettacolare suono dell'orchestra [musica]. Qui alla fine potete sentire un po' meglio l'organo. Abbiamo visto quindi come l'uso di queste frequenze fondamentali ci dia questo tipo di musica dal carattere primordiale e davvero spettacolare. E' spettacolare perché nel 1890 raggiungiamo l'apice dell'orchestra classica occidentale, questo grande, bellissimo e potentissimo strumento.

Capitolo 6

Bene. Abbiamo parlato un po' dell'altezza. Passiamo ora ad affrontare l'altro asse della musica, che come dicevamo è quello del ritmo o della durata. In musica, come probabilmente saprete - vi avevamo già accennato- sono molto importanti le pulsazioni. Di solito noi dividiamo queste pulsazioni. Le organizziamo in gruppi. La pulsazione somiglia a qualcosa come il battito del cuore. Viene in mente un battito tipo [mormorio], ma per nostra disposizione mentale siamo portati a suddividere questi battiti in cellule: solitamente di due o di tre. Se abbiamo gruppi di due parliamo di metro binario; se i gruppi sono invece di tre parliamo di metro ternario. Come indichiamo questi due metri? Beh, attraverso alcuni modelli di direzione. Torneremo su questo più avanti. Tutti voi proverete a dirigere. Diciamo che il binario è appunto uno,due,uno,due,uno,due,uno [canto],un battito forte, uno debole, forte, debole,forte,debole, in questo modo, ovviamente il ternario sarà forte, debole, debole, forte debole, debole, con due battiti deboli che seguono uno forte.
Ora ho una domanda per voi. Chi ha scritto il musical, questo lo trovate anche sul test, *Chicago?*
Qualcuno sa la risposta? Bene. Quanti di voi non lo sanno - tirate su le mani- non sapete chi ha scritto *Chicago*? Sono sorpreso. Quest'uomo è una pietra miliare della musica. Com'è possibile che nessuno ricordi il nome di questa persona che ci ha dato grande musica, *Cabaret, Chicago,* canzoni che cantate e ascoltate di continuo, John Kander, vive a NewYork City, scrive un sacco di queste musiche. Andiamo a sentire un estratto da *Chicago* di John Kander, la mia domanda è qual è il metro di questo frammento di *Chicago.* [musica] Bene. Ora vi dirò qualcosa che potrebbe interessarvi. Sentiremo qui un sacco di musica pop ma saranno generalmente piccoli frammenti. Sapete perché? Perché i brani sono protetti da diritti d'autore. Quindi, abbiamo appena ascoltato questo passaggio. Qual è il metro di questo frammento? Il ragazzo laggiù, sembrava muoversi con la musica, il che è molto buono. Cosa mi dice? Binario o ternario?
S: Binario.
PCW: Bene, binario. Ora vorrei fare un passo indietro, lei ha intuito il metro ma può spiegarmi cosa ha ascoltato? Che cos'è che ha guidato subito il suo cervello a scegliere questa risposta, la risposta giusta? Qualche idea? Nessuno?
S: La scansione del tempo
PCW: Bene, la divisione del tempo.
S: L'accento su una parte.
PCW: Come? Accento su una parte, ma quale parte della musica che avete ascoltato?
S: [incomprensibile]

PCW: Si. Si, è esatto. Qualcuno suona [canto] ed è il basso, quindi dovremo prestare molta attenzione al basso [mormorio] perché spesso sarà lui a darci molte più informazioni che non la melodia. [mormorio] Quindi, abbiamo appena visto un esempio di metro binario. Vediamo. Abbiamo un altro estratto? Ascoltiamone un altro pezzo. [musica] Che mi dite di questo?
S: Ternario.
PCW: Sì. Lei sa come funziona. Abbiamo visto il binario e ora toccherà al ternario. Bene. Era infatti forte, debole, debole, in questo modo. Tutto chiaro?
Ora ascoltiamo un piccolo pezzetto in cui accade qualcosa di interessante alla pulsazione. Il ritmo rallenta. Come chiamiamo il passaggio musicale in cui la il ritmo rallenta? Cosa troviamo qui?Cosa viene usato? [musica]
Bene, si tratta di una semplice parola: ritardo. Tutto chiaro? Diciamo che la musica ritarda. Abbiamo una pulsazione che rallenta e quasi per una legge fisica o qualcosa del genere, arriva una reazione- ora John Kander fa accelerare la musica quindi sentiamo un perfetto esempio di accelerando. [musica] Ascoltiamo. Bene. Quindi a questo punto la musica inizia a prendere velocità con l'accelerando. Ora [musica]ci avviciniamo alla fine.
Avete mai notato questo in una composizione musicale? Facciamo caso a questo, specialmente nella musica pop. Loro hanno un'idea ma ci devono riempire un brano. Hanno bisogno di almeno tre minuti e mezzo di musica. Prendono quindi questa idea musicale e quasi a nostra insaputa la innalzano in termini di intonazione. Sapete come si chiama questo cambiamento della tonalità fondamentale di un brano? Qualcuno lo sa? Si chiama modulazione ed è qualcosa su cui ci soffermeremo per i prossimi quattro mesi. La modulazione è qualcosa di molto sottile da cogliere. Gran parte delle cose che abbiamo visto oggi sono evidenti, ad esempio la differenza tra metro binario e ternario, mentre delle modulazioni solitamente non ci accorgiamo.
Ascoltiamo—abbiamo ancora due frammenti da sentire e poi vi lascerò andare. Ascoltiamo John Kander che imposta questa musica su di un livello di intonazione e poi improvvisamente porta tutto più in alto. La musica che sale di tonalità crea un effetto di eccitazione.[musica]
Ora lui usa- questa è la mia ultima domanda. Come abbiamo chiamato quest'ultima nota? [musica] Come? Qualcuno ricorda quell'importante grado della scala, di cui parlavamo? La dominante. Seguiamo quindi come John Kander sta ora su un accordo di dominante [musica]. Provate a cantare ora voi la tonica [mormorio] [musica] Giusto, ecco la tonica.[mormorio] [musica]
Bene. Questo è il genere di argomenti che affronteremo. Se deciderete di seguire questo corso ripassate questi contenuti per martedì prossimo, fate gli esercizi di ascolto numero 1 e da 9 a 11. Arrivederci.